

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

ANNO XLIII NUMERO 1 • GENNAIO APRILE 2005

SPEDIZIONE IN A.P.
ART. 2 COMMA 20/C
LEGGE 662/96 - DC. RM.

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM

LA PONTIFICIA FACOLTÀ
DI SCIENZE
DELL'EDUCAZIONE
AUXILIUM
A CINQUANT'ANNI
DALLE SUE ORIGINI

CELEBRAZIONE COMMEMORATIVA



DA 50 ANNI SULLE FRONTIERE DELL'EDUCAZIONE

L'AUXILIUM TRA LE ISTITUZIONI UNIVERSITARIE SALESIANE IDENTITÀ E MISSIONE DELL' ISTITUZIONE UNIVERSITARIA SALESIANA AL SERVIZIO DELL'EDUCAZIONE

DON PASCUAL CHÁVEZ VILLANUEVA¹

Ringrazio dell'invito che mi avete fatto a partecipare a questo evento commemorativo del 50° anniversario della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione Auxilium, che vuole da una parte celebrare la memoria riconoscente di una presenza assai significativa e feconda e, dall'altra, vuole progettare il disegno audace del suo futuro.

Innanzitutto vorrei porgere gli auguri per questo giubileo d'oro alla Madre Generale, Madre Antonia Colombo, che è stata una delle fondatrici dell'attuale Facoltà; all'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, che ha avuto la saggezza e il coraggio di intraprendere quest'opera che si è dimostrata tanto indovinata per tutto l'Istituto; e alla Preside e al personale dell'Auxilium, che hanno oggi il compito di portarlo avanti.

Il tema che mi si è chiesto di presentare è quello de *L'Auxilium tra le istituzioni universitarie salesiane*, o – per precisare più chiaramente il taglio del mio intervento – il tema dell'identità e missione dell'Istituzione Universitaria Salesiana al servizio dell'educazione.

L'approvazione all'unanimità che, nella sessione plenaria del 7 gennaio 2003, il Rettor Maggiore con il suo Consiglio ha dato ai documenti *Identità delle istituzioni salesiane di educazione superiore e Politiche per la presenza salesiana nell'educazione superiore*² ha segnato un punto importante nel cammino di riflessione sulle presenze universitarie sorte in Congregazione e nella Famiglia Salesiana, presenze che la fedeltà alla nostra missione di educatori di giovani ci ha fatto creare e che dovremmo sviluppare e migliorare.

Questo cammino è stato iniziato per volontà personale del mio predecessore, Don Vecchi, che anche qui si è mostrato strategico e lungimirante. Infatti, la sua rinomata Lettera Circolare *Io per voi studio*,³ in cui tracciava la politica cultu-

rale della Congregazione, faceva già notare il bisogno di prendere in mano, accompagnare e governare le Istituzioni Universitarie, che qua e là si stavano sviluppando in diverse aree della Congregazione. Quello che all'inizio si prospettava soltanto come un rilevamento dati per conoscere meglio questa realtà divenne un progetto significativo, sia dal punto di vista della conoscenza delle «opere universitarie salesiane» sia di quello del chiarimento e della definizione dell'identità delle nostre Università, del progetto istituzionale e di diverse iniziative di formazione - come il corso *on line* sul Sistema Preventivo - e di collaborazione.

Oggi le Istituzioni Universitarie Salesiane (IUS) hanno già carta di cittadinanza nella Congregazione e nelle Ispettorie. Si è passati dal *fait accompli* a opere facenti parte del progetto delle Ispettorie. E si è andati oltre grazie alla volontà di maggiore coordinamento e sinergia.

Il futuro prossimo delle nostre presenze in ambito universitario trova in questi due documenti veri strumenti di direzione e governo per tutti noi: la definizione della salesianità di queste opere, la descrizione delle linee portanti, l'identificazione delle nuove mete e dei traguardi da raggiungere.

Scrivendo alle IUS dicevo che si doveva avviare un processo di crescente qualifica delle Istituzioni Universitarie Salesiane, favorendo il consenso, la collaborazione e la responsabilità, già d'altronde sperimentate con successo. Questo ha reso possibile l'elaborazione di un nuovo *Programma comune* che determina il modo e i tempi per l'adempimento delle politiche già promulgate.

Sono persuaso che ancora per un certo tempo si richiederà uno speciale impegno dei responsabili delle IUS - Ispettorie e Autorità accademiche - per porre le fondamenta e creare le condizioni perché gli orientamenti dell'*Identi-*

tà e delle *Politiche* arrivino a permeare la vita ordinaria di ogni singola istituzione. Si tratta di un impegno che dovrà assumere tutto il personale delle IUS. Sono ugualmente convinto che in questo impegno confluiranno i risultati dell'azione già intrapresa per mezzo di un corso virtuale orientato alla formazione educativa e salesiana dei docenti. Così la Congregazione Salesiana costruirà saldamente nell'ambito universitario una tradizione educativa ora appena iniziata.

Ed ora alcuni spunti di riflessione di più ampio respiro.

1. L'impegno universitario

La cultura è un settore strategico della Famiglia Salesiana e le *IUS*, come la Facoltà Auxilium, sono uno strumento primario di tale strategia, soprattutto adesso che l'uomo è tecnologicamente capace di fare molto di più di quello che eticamente può fare.

Rendere esplicita questa scelta implica non solo accettare lealmente certe modalità strutturali proprie di ogni centro universitario (docenza, ricerca, impegno sociale), ma entrare nella responsabilità e nell'evoluzione viva della realtà universitaria, più dinamica e più esigente di ogni statuto, con le profonde necessità di cambiamento che in tale ambito esigono la storia dell'uomo, la vita della Chiesa e la vocazione della Famiglia Salesiana.

Quali potrebbero essere tali esigenze?

1.1. Vincolo organico con la vita

Il motore che muove una Università è la scienza, però la superiore preoccupazione di una vera Università è la cultura umana. Lo sforzo scientifico deve essere incorporato alla cultura umana come un servizio alla persona umana e alla sua vocazione.

Se questo è vero per qualsiasi Università, lo è specialmente quando si tratta di Istituti Universitari, come l'Auxilium, o che si dedicano allo studio della presenza salvatrice di Dio nella storia e della partecipazione umana in tale mistero, o che hanno una identità e specificità proprie per il fatto d'essere salesiani.

Non è autentica l'Università senza un vincolo organico con la vita.

Se investigazione e docenza sono funzioni complementari e inseparabili dalla realtà universitaria, questa dovrà svolgersi al servizio di persone vive, impegnate in contingenze concrete. Bisogna quindi che la preoccupazione di scientificità si inserisca nella problematica viva della comunità umana e sociale vivente, a cui essa offre servizio.

1.2. Originalità di specializzazione

Le IUS, come d'altronde tutte le Università Cattoliche, dovranno distinguersi «più che per il numero, per l'impegno culturale» (*Gravissimum educationis* 10). Questo è un perenne criterio di rinnovamento: l'aspetto qualitativo. La nostra ragion d'essere sta nel fatto che abbiamo una proposta culturale da offrire.

L'Auxilium, come tutte le IUS, deve apportare all'impegno universitario l'originalità degli interessi della missione salesiana, assicurando una presenza qualificata e specializzata nell'ambito della realtà giovanile e popolare.

La Famiglia Salesiana ha fondato e vuole sostenere le presenze universitarie non per motivo di prestigio – se fosse così non si giustificerebbero –, ma come una espressione qualificata di fedeltà alla propria vocazione nella società e nella Chiesa. Bisogna assicurare quindi alle nostre IUS una originalità di specializzazione in consonanza con il nostro carisma e la nostra missione nel mondo.

2. Interdisciplinarietà

La crescente specializzazione delle scienze può portare a disgregare un organismo universitario in compartimenti quasi ermetici, senza comunicazione tra loro. In tal caso, una Facoltà o un Istituto organizza unilateralmente i suoi programmi e svolge il suo lavoro senza preoccuparsi dell'insieme dell'impegno universitario globale e dell'importanza di convergere tutti verso una visione di sintesi. L'Università non può ridursi a una semplice somma di Facoltà, né quest'ultima a una somma di Istituti!

L'impegno delle Figlie di Maria Ausiliatrice e dei Salesiani nell'ambito universitario va più in là della scienza e si sforza di costruire centri organici capaci di elaborare una cultura cristiana; perciò cerca di assicurare stabilmente nelle sue Istituzioni Universitarie un dialogo interdisciplinare.

Ogni Università ha il compito grave e l'obbligo di precisare la sua propria tipologia: come concepisce se stessa, quale missione specifica intende realizzare e in che modo si dispone a raggiungere i suoi obiettivi. Questo noi l'abbiamo voluto definire nei sopradetti documenti *Identità delle istituzioni salesiane di educazione superiore* e *Politiche per la presenza salesiana nell'educazione superiore*, che non sono dunque un *optional*, ma un quadro di riferimento normativo.

Ciò che caratterizza l'Università sarebbe la pluridisciplinarietà e la interdisciplinarietà tra le scienze e – lì dove ci sono – la filosofia e la teologia, in modo che si converga verso una visione di sintesi cristiana. Si tratta di promuovere un'ispirazione cristiana non solo incidentale, ma comunitaria e istituzionale.

2.1. Pericoli di una carenza di interdisciplinarietà

La mancanza di interdisciplinarietà nell'Università porta come conseguenza i cosiddetti compartimenti stagni. Ecco alcuni dei possibili pericoli:

- Perdita della coscienza del fine specifico delle IUS in quanto unità istituzionali; e ciò comporterebbe a poco a poco l'adulterazione del loro carattere universitario, salesiano, anche se sussistessero delle zone di scientificità con fine a se stesse;
- Unilateralità di formazione intellettuale, squilibrio culturale, visione naturalistica in alcuni aspetti dell'antropologia, incapacità di una traduzione scientifica della fede nell'elaborazione di una visione di sintesi;
- Alienazione e anacronismo della teologia e della filosofia, le quali, se non entrano in un dialogo con le scienze nuove e se non si sentono relative ai problemi concreti dell'uomo di oggi, possono svisare il realismo della fede e della ragione divenendo elaboratrici di semplice erudizione e di concettualismo astratti;
- Dispendio inutile di energie, doppioni, chiusura in posizioni ideologiche difensive ed aggressive senza apertura al dialogo, incapacità di collocarsi al di sopra delle cosiddette correnti conservatrici o progressiste;
- Formalismo giuridico di un'autonomia mal interpretata.

3. Specificità salesiana

L'Auxilium e tutte le IUS dovranno irrobustire come loro nota caratteristica la dimensione di pastoralità. Questa non si può limitare né a una disciplina complementare, né a un programma parziale, né semplicemente a un Istituto *ad*

hoc né a una sola Facoltà.

La pastoralità dovrebbe essere un criterio di totalità o una unità di misura per le IUS, come una norma di programmazione per tutte le Facoltà e Istituti, come la ragione motrice dell'interdisciplinarietà, come l'anima del dialogo scientifico, come la forza agglutinante delle molteplici attività universitarie e dell'impegno comune verso una visione di sintesi.

Perché esistono l'Auxilium e le IUS? Che cosa si è voluto ottenere con la loro presenza? Cosa sperano oggi dalla loro attività la Congregazione e la Famiglia Salesiana, la stessa Chiesa e persino la società?

A queste domande hanno voluto rispondere i già citati documenti *Identità delle istituzioni salesiane di educazione superiore e Politiche per la presenza salesiana nell'educazione superiore*, che appaiono sempre più rilevanti per dire chi siamo, cosa facciamo, quali sono i nostri obiettivi, attraverso quale sistema pedagogico intendiamo procedere.

Dobbiamo quindi evitare di nutrire utopie nell'orientare l'Università, o una sezione dell'Università, o una Facoltà, o un Istituto, a un tipo di autonomia o a un compito di ricerca e di attività accademica assolutamente indipendenti e con fine a se stesso, sganciato dalla preoccupazione vitale della comunità sociale ed ecclesiale e dagli orientamenti della Famiglia Salesiana.

Sotto questo profilo, insisterei su una visuale di fede che sappia dare speciale attenzione, nel dialogo delle scienze, alla realtà giovanile e popolare: proprio perché in essa si trova il campo umano in cui noi ci proponiamo di servire la società.

Nel settore giovanile e popolare c'è una presenza ultracentenaria di servizio, inventata, diciamo così, da Don Bosco, o voluta dal Signore attraverso Don Bosco, che ha un certo spirito, una certa

criteriologia pastorale, un certo metodo di approccio.

Il saper curare la visione salesiana comporterà la creazione di un orientamento scientifico e di un clima di vita, un'atmosfera, che privilegiano i destinatari dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice come i soggetti che meglio esprimono il tipo di ricerca scientifica e di formazione intellettuale che queste nostre Istituzioni Universitarie intendono offrire a tutti.

Infine, un altro elemento che traspare dalla considerazione della specifica finalità delle IUS è il *particolare impegno che deve approfondire in esse una Facoltà di Scienze dell'Educazione*, proprio come l'Auxilium.

Le IUS devono essere concepite come una istituzione la più organica possibile, con una natura di vera università cattolica, ma caratterizzata da una sua originalità. E le IUS sono originali perché i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice con la loro missione pedagogico-pastorale imprimono ad esse una fisionomia inconfondibile.

Questa originalità delle strutture, del modo di realizzare tutto l'insieme del lavoro universitario, si manifesta particolarmente nel campo pastorale e pedagogico. Questo campo è rappresentato soprattutto dalla Facoltà di Scienze dell'Educazione.

Quindi il sapere pedagogico e pastorale dovrebbe essere sentito non come il settore di un gruppo che si affianca ad un altro, ma come il vertice di tutto.

Quest'affermazione implica: una scelta per la Facoltà di Scienze dell'Educazione; un'apertura speciale degli interessi di questa Facoltà verso quelli delle altre Facoltà con cui sono in dialogo. Infine, che queste altre Facoltà aprano sempre più la loro sensibilità alla cresci-

ta delle scienze dell'uomo e a iniziative di inter-disciplinarità.

La cosa importante è che l'Auxilium e tutte le nostre Università sappiano presentare come loro aspetto caratteristico l'originalità della vocazione salesiana nella Chiesa.

Naturalmente, il punto nodale, la possibilità di portare avanti l'identità e la crescita universitaria, sono le autorità accademiche, i docenti e gli studiosi: siete voi. Nelle vostre mani è posta la responsabilità per fare funzionare bene il tutto.

4. Speranza

Concludo con un pensiero positivo di speranza.

Care sorelle dell'Auxilium, la Famiglia Salesiana vi guarda e aspetta molto da voi. Voi siete, in qualche maniera, indispensabili: non individualmente, ma come struttura comunitaria di studio e di riflessione, perché, dal di dentro della nostra Famiglia, potete illuminare tante esigenze della missione salesiana al servizio della gioventù e del popolo. Avete spazio e libertà di azione; vi è assegnato un compito preciso; ve lo si è dato con fiducia; lo avete ricevuto come missione.

NOTE

¹ Don Pascual CHÁVEZ VILLANUEVA è il Rettor Maggiore della Società Salesiana di S. Giovanni Bosco e Gran Cancelliere della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione AUXILIUM.

² Cf IUS (ISTITUZIONI SALESIANE DI EDUCAZIONE SUPERIORE), *Identità Politiche Diagnosi*, Direzione Generale Opere Don Bosco, Roma, Edizione extra commerciale 2003.

³ Cf VECCHI Juan Edmundo, "Io per voi studio..." (C 14). *La preparazione adeguata dei confratelli e la qualità del nostro lavoro educativo*, in *Atti del Consiglio Generale della Società Salesiana* 78(1997)361, 3-47.